

Adunanza del 14 novembre 1917

Presiede il Vice Presidente Magaldi. Sono presenti: il Consigliere Delegato Beneduce, il Consigliere Verardo ed il Consigliere Foschini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

Il Consigliere Delegato premette che non potendo il Presidente intervenire alla adunanza di oggi, egli - come di consueto - ha avuto cura di informarlo di tutti gli argomenti sui quali intende promuovere le deliberazioni del Comitato, ottenendone l'adesione.

Riferisce quindi brevemente intorno alle comunicazioni da fare, nella prossima adunanza, al Consiglio di Amministrazione intorno all'andamento della produzione e degli incassi, ed alla situazione del fondo speciale delle assicurazioni del rischio di guerra in navigazione.

2.) Medaglia di benemerita per gli Agenti

Generali

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato intorno al preventivo della G. Zecca per il conio della medaglia di benemerita, il cui modello è opera dello scultore Maccaquani, da conferire agli Agenti Generali per la produzione degli anni 1916 e 1917, secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;

Il Comitato autorizza la spesa del conio, con riserva di stabilire il numero delle medaglie che dovranno essere ordinate.

3.) Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale di Benevento cav. Eino Jannone.

21

Scutte le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Considerato che sulla gestione dell'Agente Generale di Benevento, chiusa al 31 dicembre 1916 e già tenuta dal cav. Eino Jannone, l'Ufficio di contabilità allo esequire i controlli e le verifiche di sua competenza, ha rilevato riserbi per la somma complessiva di L. 1.892,35; riferibili al conto



incassi ed al conto quicquid;

che, invitato a regolare il saldo per poter ottenere il richiesto svincolo della sua cauzione, il car. Jannone, in data 29 Aprile u. s. ha provveduto completamente ogni differenza relativa alla gestione da lui tenuta;

Ritenuto che non vi è, pertanto, ragione alcuna per trattenere il deposito cauzionale prestato dal signor Jannone anche che non sia trascorso il termine di 18 mesi prescritto dall'articolo 14 della lettera di nomina per lo svincolo totale delle cauzioni degli Agenti Generali;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione lo svincolo, a sensi dell'articolo 14 della lettera di nomina, della cauzione di L. 20.000 in buoni del Tesoro 4%, costituita dalla banca "Credito Italiano di Benevento" per conto del signor car. Giulio Jannone, per la gestione della Agenzia Generale di Benevento nel quadriennio 1913-1916.

4.) Nomina del Consulente tecnico dello Istituto per la gestione degli immobili.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina del Consulente tecnico dello Istituto per la gestione del patrimonio immobiliare, nella persona dello ingegnere Garibaldi Busba, con le mansioni ed alle condizioni seguenti:

1°) L'ingegnere Consulente tecnico per la gestione del patrimonio immobiliare dello Istituto, sovrintenderà all'opera dei gestori del patrimonio nelle varie città nelle quali l'Istituto ha proprietà immobiliari, vigilando più particolarmente sulla buona manutenzione degli stabili e sulla corrispondenza dei redditi alle condizioni dei mercati locali delle prigioni.

Darà parere per tutte le opere di straordinaria manutenzione e su tutti gli eventuali progetti di trasformazione, nonché sulle fatture dei lavori e delle forniture eseguite, tanto per la manutenzione ordinaria come per le opere straordinarie.

2.) Per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto in Roma, tenuta in economia, e per lo stabile che è sede dell'Istituto, il Consulente tecnico sorveglierà sull'opera dell'assistente e degli addetti ai servizi degli stabili.

Curerà i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione. Darà parere sulla liquidazione relativa a prestazioni di opera o a forniture inerenti alla manutenzione. Curerà la corrispondenza fra i redditi dei singoli stabili e i costi correnti delle fiducie.

3.) In generale eseguirà tutti quanti gli incarichi concernenti la gestione del patrimonio dell'Istituto che gli saranno affidati dal Direttore Generale, così per il patrimonio sito in Roma come per il patrimonio dell'azienda esistente in altre città d'Italia.

Per siffatte prestazioni in opera gli sarà corrisposto un onorario annuo di Lire 2.000 oltre al rimborso delle spese di viaggio e alla diaria di Lire 50 per ogni giorno di assenza da Roma per adempiere incarichi relativi agli stabili dell'azienda fuori di Roma.

5.) Lavori di riattazione dei locali terreni di via della Stamperia per adibirli a locali per l'Ufficio dei rischi marittimi.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato circa il prospetto trasferimento dell'economato nei locali terreni presi in affitto nel palazzo Tolonna in via del Tritone, e circa il preventivo apprestato per la riattazione dei locali terreni della sede dello Istituto, da adibire all'Ufficio dei rischi marittimi, preventivo che ascende a circa L. 8000, a carico del fondo speciale per le assicurazioni del rischio di guerra in navigazione,

Il Comitato autorizza la esecuzione dei lavori di riattamento onde trattarsi, salva la revisione del preventivo da parte del Consulente tecnico dello Istituto.

Dirj

6.) Provvedimenti a carico dello impiegato sig. Tetraroli.

Udita la relazione del Consigliere Delegato sulla riprovevole condotta che l'impiegato signor Angelo Tetraroli ha continuato a tenere anche dopo la sospensione



di tre mesi inflittagli dal Comitato, e malgrado le ripetute esortazioni del Consigliere Delegato, e sulle conclusioni della Commissione ed del personale approntamente consociata;

Il Comitato prende atto della proposta che il Consigliere Delegato intende presentare al Consiglio di Amministrazione per la rescissione senza indennizzo del contratto d'impiego fra il Tetaroli e l'Istituto e per il conseguente licenziamento del Tetaroli stesso.

f. Inquilino Lighetti. (Via del Tritone 132)

Il Consigliere Delegato richiama la precedente deliberazione presa dal Comitato in adunanza del 16 maggio corrente anno a riguardo dell'inquilino Sig. Ettore Lighetti, conducente una pensione nello stabile di via del Tritone N. 132. Trattarsi di decidere se egli dovesse essere invitato a lasciare subito i locali da lui occupati, oppure se si dovesse concedergli un termine affinché egli potesse far ricerca di altro locale. Il Comitato Deliberò che gli fosse consentito di continuare a rimanere fino al 31 Dicembre

1917 negli appartamenti affittatigli. Venne all'uso predisposto il relativo contratto, che fu approvato dal Comitato in adunanza del 13 giugno 1917; ma il Sigibetti non si prestò a firmare; anzi si rese pure moroso nel pagamento delle pigioni.

Di fronte a siffatto modo di procedere dell'inquilino, alla fine del mese di settembre scorso fu dato incarico alla R. Procura Trariale di Novara di chiamarlo in giudizio per farlo condannare al pagamento di quanto doveva all'Istituto ed a lasciare liberi immediatamente i locali.

L'Ufficio legale intrinse la citazione, ma nessuno comparve in giudizio. Gli si presentò invece il padre dell'Ettore Sigibetti, e nel dichiarare che questi trovavasi sotto le armi in zona di guerra, e non poteva quindi lasciare il locale, proponeva di estinguere il debito in rate non oltre il dicembre 1917, e chiedeva nel tempo stesso, il consenso a che continuasse ad occupare i locali in parola.

25

Chieste spiegazioni sulla procedura da seguire nel caso concreto, trattandosi



di giudizio contro un militare in zona di guerra, l'Ufficio legale spiegò le relative formalità, ma concluse con l'esprimere parere favorevole alle richieste del padre dell'infortunato Sigheffi.

Il Consigliere Delegato, in considerazione del caso speciale, propone che sia sospeso il giudizio in parola, sia concesso il pagamento rateale del debito in modo che col 31 dicembre 1917 siano soddisfatte non solo le rate di finzioni arretrate ma anche quelle correnti, e sia consentito al Sigheffi un ulteriore termine di mesi sei dal 1° gennaio 1918 per lasciar liberi i locali da lui attualmente occupati.

Il Comitato approva.

8.) Convenzione con la cooperativa "Aedes Romanae" delegataria delle "Case ed alloggi".

Il Consigliere Delegato richiama la precedente deliberazione del Comitato presa in adunanza 30 ottobre scorso, con la quale si approvava lo schema della conven-

zione da stipularsi per sistemazione di debito per mutuo fondiario con la Cooperativa "Aedes Romanae" quale delegataria della Cooperativa "Case e alloggi per impiegati" in Roma, ed informa che il Prof. Buonvino, agente per la stessa Cooperativa "Aedes Romanae", conosciuto il saggio di interesse che avrebbe dovuto essere corrisposto all'Istituto per le somme delle quali consentirsi dilazione a pagamento, e cioè il saggio del 6 per cento, ebbe a far notare sembrargli troppo gravoso, e richiese che la misura di tale interesse fosse ridotta al 5,50 per cento, anche per rimanere nei termini contrattuali stabiliti nella stipulazione del mutuo.

dos

Il Consigliere Delegato propone che, senza entrare nel merito delle ragioni esposte dal Prof. Buonvino, si consenta, trattandosi di sistemazione che anche all'Istituto preme che sia formalmente raggiunta, che la misura del saggio d'interesse sia ridotta al 5.50%, a condizione però che il debito per quote di capitale rimaste fino ad ora insolute, anziché essere



rinviate, per il pagamento, all'ultima rata di ammortamento del mutuo e cioè al 1942, come la Cooperativa aveva domandato, sia invece estinto con ammortamento a quote semestrali entro 25 anni, facendo coincidere l'ultima quota di tale ammortamento con quella del mutuo principale.

Presenta quindi un nuovo schema di contratto redatto in termini corrispondenti alla proposta.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, approva il nuovo schema di contratto da stipularsi coi rappresentanti legali della Cooperativa "Case ed Alloggi per impiegati di Roma" in liquidazione, e della Cooperativa "Aedes Romanale" nel testo che qui di seguito si trascrive:

Si premette:

Con contratti in data 13 dicembre 1910 N° 2487, a rogito Notaio Fosatti; 17 gennaio 1912 N° 32474 a rogito Notaio Colucci; 12 aprile 1912 N° 32727, pure a rogito Colucci; la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni concedeva a mutuo alla Società "Coopera-

Irva Case ed Alloggi per Turpiogati di
 Roma " la somma di L 450 mila, riu-
 versabile col sistema dell'ammortamento
 semplice in 120 trimestralità posticipate,
 di L 6.852,34 ciascuna, comprendenti i
 rami di capitale e gli interessi sulla somma
 mutuata in ragione del 4,50% netto.

Il mutuo, come sopra concesso, era
 garantito mediante ipoteca di primo grado
 sopra l'area e lo stabile di proprietà della
 Cooperativa predetta in Via delle Alpi, e i-
 scritta all'Ufficio delle Ipoteche di Roma
 il 5 gennaio 1911 reg. Gen. Vol. 418 N° 5169, Reg.
 Form. Vol. 1590, con lire 1408.

Con sentenza del 4 luglio 1913 la So-
 cietà Cooperativa "Case ed Alloggi per Tur-
 piogati" fu dal Tribunale di Roma dichiara-
 ta in fallimento; e per effetto di questo dato
 non versò più alla Cassa Pensioni né le
 rate di mutuo né gli interessi né i rimbor-
 si contrattualmente dovuti.

Dkj

Tu data 26 febbraio 1915 la Società
 Cooperativa "Case e Alloggi per Turpi-
 ogati" stipulò coi creditori un concordato,
 omologato con sentenza del Tribunale



di Roma in data 24 marzo 1915. Reg. il
7 aprile 1915 N° 7518, nel quale concordato in-
terveniva la Società Cooperativa "Aedes
Romana" a prestare fidejussione solidale
assumendo, per l'esecuzione del con-
cordato, tutte le attività della fallita So-
cietà, di qualunque natura, crediti, diritti,
azioni e ragioni comunque ad essa spettanti.

La Società Cooperativa "Aedes Ro-
mana", alla quale per tal modo si tra-
smetteva il dominio dell'immobile ipote-
cato a favore della Cassa Mutua, fece pres-
so la Cassa Mutua di Depositi, prima,
e poi presso l'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni, ad essa sostituito, varie in-
sistenze per ottenere una trasformazione
del mutuo o una proroga dei pagamenti
arretrati. L'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni non poté aderire alla
prima proposta; ma nell'interesse del prin-
cipio cooperativo, stimò di accordare la
proroga domandata, sotto le condizioni di
cui in appresso, e con dichiarazione preci-
sa ed esplicita che tale proroga non dovesse

-54-

importare, in alcuna guisa, novazione dei titoli esistenti e dei precedenti rapporti, né dal punto di vista subiettivo, né dal punto di vista obbiettivo.

Ciò premesso, si conviene quanto appresso:

I°

La premessa narrativa deve formare e forma parte integrante del presente istrumento.

II°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni consente alla Società Cooperativa "Aedes Romanae", in qualità di delegataria della Società Cooperativa Noj
edilizia "Alloggi per impiegati di Roma", che le quote di ammontamento arretrate e scadute del mutuo di L. 450 mila (lire quattrocentocinquanta mila), emergente dai predetti istrumenti 13 dicembre 1910, per Notar Fosatti, e 17 gennaio 1912, per Notar Colitti, limitatamente alla parte rappresentativa del capitale, e ammontanti a complessive Lire 38.103, ⁷² lire al giorno 30 settembre 1917 siano pagate, insieme ai re-

lativi interessi a scalare nella misura del 5.50%, nel periodo di anni 25 in cento rate trimestrali eguali, posticipate, con decorrenza dell'ammortamento dal 1° ottobre 1917. Ogni rata sarà di $\text{L.} 2703,46$, comprensiva della quota per l'ammortamento del capitale e degli interessi del 5.50%, giusta la tabella che firmata dalle parti, si unisce a quest'atto sotto la lettera....., e sarà da pagare al 1° gennaio, al 1° aprile, al 1° luglio e al 1° ottobre di ciascun anno.

Il residuo capitale mutuato di Lire $410.106,39$ sarà parimenti rimborsato in cento trimestralità posticipate di $\text{L.} 6.852,34$ ciascuna comprendenti la quota di ammortamento e l'interesse in ragione del 4.50%, in conformità del piano di ammortamento allegato al contratto 12 aprile 1912, ai reg. Colizzi. Si conviene che tale periodo di ammortamento incomincerà a decorrere col 1° ottobre 1917; così che le rate di $\text{L.} 6.852,34$ dovranno dalle Cooperative "Aedes Romanae", per la Cooperativa "Case ed Alloggi", essere pagate all'Istituto Nazionale delle Atti.

curazioni il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio ed il 1° ottobre 1918; e così successivamente fino all'estinzione del mutuo.

III°

Le rate, invece, di interessi arretrati e scadute, al 30 settembre 1917, che si liquidano in complessive L. 104.409, 58, sono pagate dedotte le Lire diecimila già versate dalla "Aedes Romanae" il 20 luglio 1916, quanto a L. 38.409, 58 contestualmente; quanto a Lire 16.000 saranno pagate non più tardi di due mesi dalla data del presente atto, e quanto alle residuali Lire 40.000 saranno pagate in dieci rate annue uguali posticipate, a cominciare dalla data del presente contratto, insieme ai relativi interessi a scolare del 5.50%.

Dr

Si conviene che un anno dopo la pace, le residue rate annuali saranno raddoppiate, riducendosi così alla metà il termino residuo per il pagamento degli interessi arretrati.

IV°

Tutte le suddette somme saranno pagate franche e libere da ogni spesa



e ritenuta nel domicilio reale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni presso la sua sede in Roma Via della Stamperia N. 8. I pagamenti non potranno essere ritardati oltre 30 giorni (per le L. 16.000 sopra indicate rimane però fermo il termine come sopra stabilito di mesi due dalla data del presente atto), e durante tale periodo decorrerà sulle somme da pagare l'interesse del 6%. Trascorso detto termine di mora l'interesse convenzionale del 5.50% si intenderà elevato a titolo di penale dell'uno per cento all'anno a decorrere dal giorno in cui si verificò la scadenza dal beneficio della mora e fino al giorno in cui si effettuerà l'incasso del capitale e degli accessori.

Detti interessi dovranno essere liberi ed esenti da qualsiasi imposta o ritenuta presente e futura, sia in favore dello Stato sia in favore della Provincia, dei Comuni e di altri Enti, e soprattutto dalla imposta di Ricchezza mobile; le quali tasse, imposte o ritenute la Cooperativa "Sedes Romana", delegataria come sopra, assume a totale suo carico e si obbliga di rimborsare ove di sopra

l'importo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nelle singole scadenze del pagamento dell'interesse, e di non ripetere o compensare mai tali tasse, imposte o tratte, unite nonostante che la legge le carichi ai creditori, con deroghe ai fatti speciali, per modo che l'Istituto stesso debba sempre percepire integrale e netto il convenuto interesse.

V.

Gli strumenti per Notar Fosatti 13 Dicembre 1910 e per Notar Colizzi 17 Gennaio e 12 Aprile 1912 rimarranno fermi in tutte le loro parti, condizioni, garanzie avranno sempre la piena, diligente e scrupolosa esecuzione, specialmente per quanto riguarda la clausola risolutiva espressa e la formula esecutiva.

dog

Le parti all'uopo espressamente dichiarano che il presente atto non ha né deve avere se non un valore di piena e semplice proroga del termine per i pagamenti arretrati in capitale, interessi ed altri accessori; esclusa perentoriamente qualunque novazione soggettiva ed oggettiva: e che



la Società Cooperativa "Aedes Romanae" non è, né può essere, nei riguardi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, considerata quale delegataria ai pagamenti, al quale fine intervengono i liquidatori della Cooperativa "Case ed Alloggi" sopra nominati a prestare ogni opportuno consenso.

Gli stessi liquidatori e i su nominati rappresentanti della Cooperativa "Aedes Romanae" dichiarano che l'iscrizione ipotecaria per L. 690.000 accesa nella Conservatoria delle Ipoteche di Roma il 5 gennaio 1911 ord. gen. vol. 418 N. 5169 e di formalità vol. 1590 art. 1140, contro la Società "Case ed Alloggi per Impiegati" ed a favore della Cassa Mutua Italiana per le Pensioni di Torino, e nelle quali si è poi surrogato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, come da annotamento eseguito in margine addì 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 N. 359 e reg. annot. vol. 84 N. 84 deve rimanere ferma non solo in garanzia di quanto venne stipulato con gli atti di cui nel principio di quest'articolo, ma anche in garanzia dei pagamenti convenuti col presente atto, e mandano al Con-

servatore delle Fidejusse di farne a un'azione
in margine alla suddescritta fidejussa, sollevan-
dolo da responsabilità.

VI.

La Società Cooperativa "Aedes Romanae", nella detta sua qualità, paga contes-
tualmente all'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni la somma di Lire 5.184,57;
costituendo questa somma il rimborso di tut-
te le spese ed onorari ripetibili o non ripe-
tibili, giudiziali e stragiudiziali, che l'Istituto
o la Casa Mutua Assicurazioni hanno provvedu-
to pagare, comprese le spese di fallimento,
in £ 3.198,57, le somme pagate al Notaio
Colizzi per conto della Cooperativa "Case e
Alloggi", in £ 1789,01, e quelle pagate per
premi assicurazioni incendi in £ 196,99.

Orj

VII.

Restano con questo atto annullati tut-
ti i giudizi e gli atti iniziati dalla Casa
Mutua Cooperativa per le Assicurazioni contro
la Cooperativa "Case ed Alloggi" prima
e durante il suo fallimento.

VIII.

La Cooperativa "Aedes Romanae"



nella ripetuta qualità si obbliga di ottenere da parte dei creditori ipotecari delle "Case e Alloggi" iscritti sullo stabile di cui sopra la sospensione degli eventuali atti esecutivi relativi allo stabile medesimo, fino all'esaurimento delle obbligazioni oggi assunte dalla Cooperativa predetta e dalla "Aedes Romanae", verso l'Istituto.

IX

Le parti eleggono per ogni effetto di legge comprese le notifiche di tutti gli eventuali atti giudiziari, il loro domicilio in Roma come segue:

- a) L'Istituto nella sua sede ufficiale.
- b) La Cooperativa "Case e Alloggi", in liquidazione in Via...
- c) La Cooperativa "Aedes Romanae" in Via...

X

L'inosservanza di qualunque dei patti come sopra convenuti imporrà di pieno diritto la decadenza dei termini consentiti e da qualunque altro beneficio col presente atto concesso, salvo le sanzioni contenute nei primitivi predetti strumenti di mutuo.

XI

Le spese tutte di questo atto relative

e successive, compresa una copia autentica
esecutiva per l'Istituto, sono a carico esclusivo
della Cooperativa "Aedes Romanae"
nella ripetuta sua qualità.

Dopo di che, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Consigliere Delegato

[Signature]

Il Consigliere Segretario, estensore

[Signature]